

→ **Centrodestra** in pezzi. Finocchiaro: «Maggioranza non sta in piedi»

→ **L'attacco** del presidente: «Questa casa va rasa al suolo e ricostruita»

Sicilia caos, Lombardo azzera la giunta regionale

Il leader del Movimento per l'Autonomia da mesi in lotta con Forza Italia e Unione di Centro, prova a tendere la mano anche al Pd, che si dice indisponibile anche a un appoggio esterno alla sua giunta.

MARZIO TRISTANO

PALERMO
politica@unita.it

«Questa casa va rasa al suolo e ricostruita da zero», dice il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo (Mpa). Il terremoto politico era nell'aria, annunciato da centinaia di scosse di assestamento, dichiarazioni di guerra e persino insulti, tra Udc e Mpa e tra le due anime del Pdl: con una mossa forse sorprendente, ma non inattesa, il leader autonomista azzera la sua giunta Pdl-Mpa-Udc lacerata dagli scontri interni alla coalizione di centro destra e promette entro 48 ore un nuovo governo «per l'autonomia e lo sviluppo». Forse istituzionale. O forse no. Dopo un anno di faticosa convivenza, gli scontri sulla gestione del sottogoverno clientelare inducono il governatore a voltare pagina con «una giunta composta da forze politiche e da esterni», dice. Per il suo principale avversario di questi mesi, Giuseppe Castiglione, coordinatore regionale siciliano del Pdl, è solo «una mossa elettorale». Ma se i partiti non dovessero seguirlo, Lombardo è pronto ad aprire anche a quei «pezzi di partiti che divideranno il nostro programma».

Tra questi non ci sarà, almeno per il momento, il Pd: «Non siamo disponibili - sostiene il senatore Enzo Bianco - a offrire una stampella a nessuno dei due contendenti: né al Pdl né a Lombardo, se questi si illude di poter trovare consensi e appoggi nel Partito democratico». «L'azzeramento è la conferma che la maggioranza di centrodestra non sta in piedi», gli fa eco la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro. Durissima Italia dei Valori: «La coalizione di Lombardo è ormai implosa, sopraffatta dalle troppe promesse non mantenute, dai troppi in-

Maramotti



teressi affaristici e dall'eccesso di consensi ottenuti pagando, estorcendo e mettendosi sotto la protezione dei boss mafiosi - dice il portavoce nazionale Leoluca Orlando - Lombardo abbia un sussulto di dignità e si dimetta».

IL SICILIANISMO

Il governatore guarda invece avanti a quella che il vice capogruppo del Pdl alla Camera Carmelo Briguglio considera la quarta fase del *sicilianismo*, dandone connotazioni tutte negative: «La prima è stata il separatismo intrecciato al banditismo, la seconda il milazzismo, la terza la Rete di Orlando e, l'ultima, l'isolazionismo di Lombardo». Forse è anche per questo che tra i neo assessori contattati c'è anche Ludovico Corrao, ex sindaco di Gibellina, che fu uno dei protagonisti della stagione milazzista, un governo d'ispirazione autonomista con la Dc all'opposizione. Adesso, scelti i nomi dei nuovi assessori, si andrà in Aula per verificare se ci sono i numeri per proseguire. «Altrimenti andiamo tutti a casa», chiosa il leader dell'Mpa. Che nei giorni scorsi aveva anticipato: «Non mi farò ghigliottinare come Maria Antonietta». Nella simbolica cesta sono cadute per ora le teste di sette assessori, quelli a lui più

vicini, che hanno già rassegnato le dimissioni. Gli altri, per ora nicchiano, e Pippo Gianni, assessore Udc all'Industria, è più esplicito: «Noi dell'Udc non ci siamo dimessi, nè credo che gli altri abbiano intenzione di farlo». Loro sono i fedelissimi di Salvatore Cuffaro, il predecessore di Lombardo condannato a cinque anni per favoreggiamento a singoli mafiosi, che nei giorni scorsi commentando le nomine a raffica decise da Lombardo e dalla sua maggioranza, ha detto: «Altro che cuffarismo, qui bisogna coniare un nuovo termine». Ed è stata proprio una nomina, quella del vice presidente dello Iacp di Palermo, revocata ad un fedelissimo del presidente dell'Assemblea regionale, Francesco Cascio (Pdl) a scatenare il penultimo scontro istituzionale, tra presidente della regione e presidente dell'Ars: «È il peggiore governo degli ultimi 15 anni» aveva detto Cascio. «È il governo peggiore degli ultimi 50 anni. Ma lo è per i parassiti, gli ascari, gli speculatori e gli sfruttatori» aveva replicato Lombardo. ❖

 **IL LINK**

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
www.ars.sicilia.it

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



L'ars amatoria plateale e i pruriti condominiali

Camilleri, a Licata, dopo mesi di insonnia, un condominio è insorto contro marito e moglie troppo rumorosi nell'espletamento dell'ars amatoria. Sono intervenuti i carabinieri, ma niente arresti o denunce. Gli inquilini si sono anche lamentati perché, in un'occasione, era stato praticato un rapporto orale a finestre spalancate e altri condomini, dirimpettai, non sapevano dove guardare. Si è trovato un accordo: «Maggiore riservatezza da parte di tutti durante i loro amplessi». Amore, taci, il condominio t'ascolta ...

A Torino capitò un fatto simile, ma con risvolti opposti. Una giovane coppia usava riprendersi con una telecamera mentre faceva l'amore per poi rivedersi in azione. Quando però nel condominio fu installata un'antenna centrale, una sera, non so per quale diavolerie di interferenze, tutto il caseggiato poté assistere a una loro performance. Alcuni cambiarono canale, altri restarono a godersi il programma. Nessuno protestò. La coppia lo seppe dalla portinaia e fine delle trasmissioni. In Sicilia, un nobile fu abbandonato dalla moglie che, lasciato il castello dove viveva col marito, si trasferì in un appartamento poco distante. Il nobile, per ripicca, si prese per amante una giovane molto bella. E ogni volta che seco lei giaceva, per dirla alla Boccaccio, saliva nella torretta, dotata di una grossa campana, e vigorosamente la suonava, svegliando moglie e l'intero paese. Anche qui nessuno protestò. Mi domando: premesso che una campana fa di certo più rumore di una coppia in azione, come è possibile che in tutto il condominio licatese, prima di fare succedere il viririri, il quarantotto, con intervento dei carabinieri, nessuno abbia avuto il buon senso di dire alla coppia di fare più piano? O di chiudere le finestre? Questa storia non me la conta giusta.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

